

Durante la lotta di liberazione, in particolare nell'autunno-inverno 1944, numerosi militi della GNR e della Polizia ausiliaria disertarono. La maggior parte si nascosero in attesa della fine della guerra, mentre altri passarono alle forze della Resistenza. GNR e brigate nere diedero una caccia spietata a questi disertori e, quando li catturavano, li fucilavano senza processo.

Il 13.4.1944 Amedeo Fusco, della 67a legione della MVSN (non ancora divenuta GNR) disertò a Bologna. Fu catturato e ucciso in via Tovaglie, mentre lo stavano portando in carcere. Diversa la versione che si ricava da Albo caduti e dispersi della repubblica sociale italiana: si chiamava Arnaldo e sarebbe stato fucilato il 31.3.44. Il 24.8.1944 a Fossatone (Medicina) disertarono due militi della GNR: Leonardo Cantoni di 39 anni e il figlio Guido di 17. In un documento della prefettura è detto che vennero fucilati e abbandonati per la strada. L'Albo caduti e dispersi della RSI fornisce due versioni. A p.142 è scritto che mentre erano a Medicina, dove facevano la guardia a una trebbiatrice, furono uccisi dai partigiani in un «agg», che sta per agguato. A p.731 è scritto che Guido Ernesto «fr di Leonardo» (per «fr» s'intende fratello?) fu ucciso per «sent. S. campo. diser». Del padre non si parla. Il 15.9.1944 a Castel S. Pietro Terme fu catturato e fucilato il disertore della GNR Angelo Giordani. Il 18.9.1944 la GNR fucilò Giuseppe Gullotta che aveva disertato dalle brigate nere. Il 12.12.1944 9 disertori della GNR furono arrestati a S. Giorgio di Piano e fucilati.

I cadaveri di 5 (Clorindo Belluzzi, Paolo Brunetti, Guerrino Colombari, Carlo Culatina, Gilberto Gamberini) furono abbandonati in via Cinquanta e quelli degli altri 4 (Pietro Bergami, Francesco Franchi, Cesare Martelli, Vincenzo Onofri) in via Argelato.

Culatina, da tempo in contatto con la 2a brg Paolo Garibaldi, ebbe il riconoscimento partigiano. I 9 furono arrestati nelle rispettive abitazioni e fucilati dalla GNR. Secondo altra versione furono le Brigate Nere.

Tra il 6 e il 10.12.1944 furono catturati a S. Lazzaro di Savena e fucilati i disertori della GNR Renato Ballotta, Pasquale Calzolari, Alfonso Landi o Candi, Armando e Walter Cerè. Da un rapporto del prefetto Fantozzi si apprende che i 5 avevano chiesto e ottenuto il premio di 8 mensilità di stipendio anticipate, spettanti a chi s'impegnava a seguire la GNR nel nord Italia per proseguire la guerra, poi avevano disertato e conservato le armi. I loro cadaveri furono abbandonati per la strada in almeno due punti del comune. Le fucilazioni, ma soprattutto il modo come furono eseguite, suscitarono molte proteste all'interno del PFR.

Numerosi gli ex militi della GNR che, dopo avere disertato, aderirono alla Resistenza e persero la vita combattendo contro i nazifascisti, come Antonino Scaravilli. Numerosi anche gli agenti della Polizia ausiliaria che disertarono, come Paride Pasquali\* fucilato e i fratelli Leo e Luciano Pizzigotti caduti nella battaglia dell'università. [O]